Analisi del *catasto onciario* e degli indici parrocchiali di Corato

Giancarlo Mainardi[1]

Abstract

Nel maggio e giugno 2025, grazie all'impegno del progetto Atelier Généalogique, *il catasto onciario* e gli indici dei registri parrocchiali dei battesimi e dei matrimoni di Corato sono stati resi disponibili online. Queste risorse aprono le porte a ricerche approfondite sui *coratini* vissuti nel periodo precedente all'introduzione dei registri civili, ovvero nel XVIII e persino nel XVII secolo, e integrano le ricerche già condotte utilizzando i registri civili disponibili su FamilySearch e sul *Portale Antenati*. Spesso è possibile collegare famiglie apparentemente distinte con un cognome comune utilizzando questi registri e creare un albero genealogico sostanzialmente completo che risale a più di tre secoli fa. Tuttavia, questi registri presentano diverse limitazioni intrinseche, che a volte rendono difficile, se non del tutto impossibile, distinguere gli omonimi e identificare correttamente le relazioni madre-figlio. Ho svolto un lavoro di indicizzazione delle informazioni trovate nel *catasto* e di collegamento delle persone negli alberi genealogici su FamilySearch e Ancestry.com utilizzando queste risorse. In questo rapporto descrivo in dettaglio questo lavoro utilizzando diversi casi di studio esemplari e discuto come queste risorse storiche possano o meno essere utilizzate per rintracciare i propri antenati *coratini*. Mi auguro che questo lavoro sfoci in progetti di indicizzazione su più ampia scala e in future collaborazioni per garantire un accesso più ampio ad alcune delle altre risorse storiche di Corato, in particolare ai registri parrocchiali completi.

Riassunto

Nel maggio e giugno 2025, grazie ai lavori fatti dal progetto Atelier Généalogique, sono stati messi online il catasto onciario di Corato e anche gli indici parrocchiali dei registri di battesimi e matrimoni. Con queste risorse, è diventato possibile ricercare i coratini vissuti nell'epoca precedente ai registri dello stato civile – i secoli XVII e XVIII – e integrare le ricerche già possibili utilizzando i registri civili di FamilySearch e del Portale Antenati. È possibile scoprire relazioni tra famiglie nucleari diverse con lo stesso cognome e costruire un albero genealogico quasi completo risalente al XVII secolo. Purtroppo, a causa dei limiti intrinseci di queste risorse, è difficile distinguere tra persone con lo stesso nome e cognome o determinare con precisione la maternità in alcuni casi. Ho lavorato alla trascrizione di alcune informazioni trovate nel catasto e al collegamento dei nomi negli alberi di FamilySearch e Ancestry.com. Qui descrivo i miei lavori usando un paio di casi di studio e i modi in cui si può usare (e non usare) queste risorse per trovare antenati coratini. Spero che dopo questo lavoro, comincino un

[1] Per l'Atelier Généalogique. Questo lavoro è pubblicato sotto licenza internazionale CC BY-NC-SA (https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

progetto di trascrizione e nuove collaborazioni, in particolare per assicurare l'accesso agli altri documenti storici di Corato come i registri parrocchiali completi.

Introduzione

La registrazione dei dati anagrafici iniziò a Corato e in gran parte dell'attuale Italia meridionale nel 1809. Ipotizzando una durata media di generazione di 30 anni e nonostante i casi di parentela sconosciuta, è possibile trovare registri di nascita fino alla sesta generazione[2] ed estendere alcune linee di altre due o tre generazioni con i registri di matrimonio e di morte. Tuttavia, anche considerando i membri più longevi delle generazioni più lontane che si trovano nei registri civili, si riscontra un limite massimo alla ricerca intorno al 1700 e in molti casi il limite pratico è più recente. *I catasti onciari* e gli indici parrocchiali recentemente disponibili sono una miniera di informazioni per *i coratini* che vivevano nel XVIII secolo e trovo che dipingano un quadro sostanzialmente completo che si estende per circa due generazioni più indietro rispetto ai registri *dello stato civile*, oltre a risolvere le discrepanze riscontrate nei registri civili.

Catasto onciario

Indice parziale e ordinabile

Il *catasto onciario* è unico in quanto fornisce un quadro sostanzialmente completo delle famiglie nucleari della metà del XVIII secolo, indicando tutti i parenti stretti, la loro età approssimativa e la loro occupazione. Spesso ogni voce contiene informazioni aggiuntive che possono essere utilizzate per dedurre i legami tra fratelli o genitori e altre famiglie (nucleari) presenti nel *catasto*.

Tuttavia, l'indice manoscritto *del catasto* fornisce solo il nome del capofamiglia, omettendo tutti gli altri membri della famiglia, tranne alcuni casi in cui gli omonimi[3] sono distinti dai loro padri, ed è ordinato per nome. Questo indice è estremamente utile per identificare i parenti maschi conosciuti, ma poco pratico per identificare fratelli e genitori sconosciuti o qualsiasi parente di sesso femminile. Analizzo più dettagliatamente i limiti del *catasto* e degli indici parrocchiali più avanti.

Per facilitare il collegamento tra i membri della famiglia, ho trascritto l'indice scritto a mano del *catasto* e l'ho reso ordinabile sia per cognome che per numero di famiglia. Ci sono 1742 voci in questo indice, una per il capofamiglia di ogni nucleo familiare. L'elenco include:

- 1574 nuclei familiari (unità familiari); alcuni individui compaiono più di una volta
- 26 *vergine* - donne non sposate senza un capofamiglia maschio
- 105 *vedove* - donne vedove senza capofamiglia maschio (se c'era un fratello o un figlio di almeno 12 anni, la famiglia veniva invece registrata a suo nome)
- 25 *cittadini assenti* - famiglie originarie di Corato che si sono trasferite in altre città
- 12 voci sotto la voce *spoglio del libro d'apprezzo per quei, che non hanno fatte le loro rivele* - persone non trovate in precedenza nell'indice, tra cui quattro voci per il *conservatorio delle zitelle povere* (zitelle che vivono in povertà, senza un proprio nucleo familiare)

[2] In tutte le mie analisi conto le generazioni a partire da 0, ovvero i genitori sono la prima generazione, i nonni sono la seconda generazione, i bisnonni sono la terza generazione e così via.
[3] Uso il termine *omonimo* per riferirmi a individui che hanno lo stesso nome e cognome.

Non ho incluso le voci relative alle seguenti categorie successive:

- 141 *ecclesiastici secolari cittadini* – ecclesiastici, già elencati con le loro famiglie nucleari
- 21 *chiese, monasteri e luoghi pii di questa città* – non nuclei familiari
- 4 *beni che possedono li beneficiati di questa città* – beni di proprietà dei beneficiari di Corato, non nuclei familiari
- 13 *altre abbazie e commende beneficiarie possedute da forestieri* – come sopra, per i beneficiari residenti altrove
- 59 *forastieri non abitanti lasci* – singoli *cittadini di Corato* residenti altrove; queste voci si distinguono dai *cittadini assenti* in quanto non includono l'intera unità familiare
- 11 voci da *spoglio del libro d'apprezzo per quei, che non hanno fatte le loro rivele* – tutti i 1967 individui sono già stati trovati con la loro famiglia nucleare

L'elenco si trova attualmente su Google Drive ed è consultabile da chiunque disponga del link.

Limiti

Durante la ricerca nel Catasto, ho individuato diverse limitazioni che, se non prese in considerazione, possono portare a conclusioni errate e alla diffusione di informazioni errate.

In primo luogo, le età non sono esatte e non sembrano provenire direttamente dai registri parrocchiali o dallo *stato d'anime*. Ho riscontrato che le età relative, ovvero le differenze di età tra coniugi o fratelli, sono più o meno corrette, anche se non sono rare discrepanze di ±5 anni e in alcuni casi si riscontrano discrepanze superiori a 10 anni per alcune delle persone più anziane. È essenziale verificare le età riportate nel *catasto* consultando gli indici parrocchiali. Se ciò non è possibile, gli anni di nascita dovrebbero essere indicati come approssimativi, come se fossero ricavati da un registro di morte *dello stato civile* o da un censimento americano, che sono altrettanto imprecisi.

Ho anche notato che alcune persone nate già nel 1752 non figurano nel *catasto* e che la completezza varia per le persone nate tra il 1752 e il 1754. Ritengo che ciò sia dovuto al fatto che i dati sono stati raccolti in un periodo di diversi mesi o anni precedente la data di pubblicazione. Per questo motivo, ho stimato tutti gli anni di nascita ipotizzando che l'età della persona nel *catasto* fosse la sua età nel 1753, ad esempio, per un'età dichiarata di 40 anni, ho ipotizzato un anno di nascita approssimativo nel 1713. Ho poi affinato queste stime cercando negli indici parrocchiali, che consentono di attribuire gli anni di nascita esatti.

Infine, e soprattutto, mentre il *catasto* può essere solitamente utilizzato per accertare i rapporti padre-figlio, nella maggior parte dei casi non può essere utilizzato per accertare i rapporti madre-figlio. Tutti i rapporti tra le persone presenti in una pagina sono descritti in relazione al capofamiglia, che è tipicamente il patriarca della famiglia nucleare; pertanto, la moglie e i figli del patriarca possono essere chiaramente identificati, ma sono necessarie ulteriori ricerche per determinare se esistesse un rapporto madre-figlio.

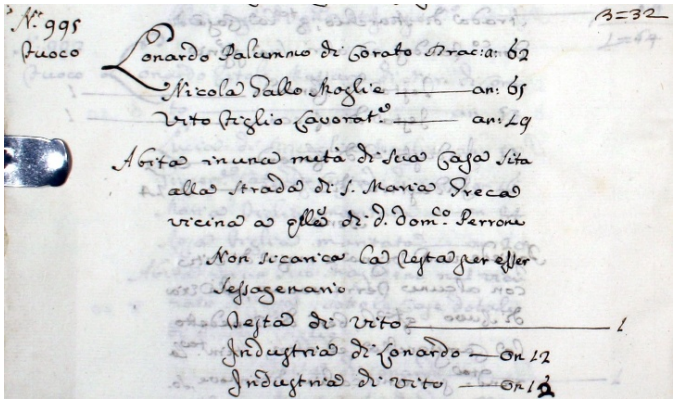
N.° 995
Fuoco
Lonardo Palumno di Corato Anni 62
Nicola Gallo Moglie ——— an: 65
Vito Figlio Lavorat.° ——— an: 29
Abita in una casa propria sita alla Strada di S. Maria Greca vicino ad effetti di D. Dom.co Perrone
Non fa Negotio Ne Negotio per esser Sessagenario
Reddito di Vito ——— 1
Industria di Lonardo — Gr 12
Industria di Vito ——— Gr 12

Figura1. Famiglia nucleare di Lonardo Palumbo nel catasto onciario *(1754).*

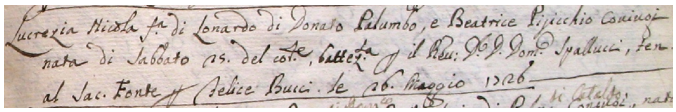
Lucrezia Nicola fia di Lonardo di Donato Palumbo, e Beatrice Pisicchio coniugi nata di Sabbato ore 15. del corr.te e battezzata il Rev.do D. Dom.co Spalluzzi, Ferd.o Sac. Fonte Felice Bucci de 26. Maggio 1726

Figura2. Atto di battesimo di Lucrezia Palumbo, figlia di Lonardo Palumbo e Beatrice Pisicchio (1726).

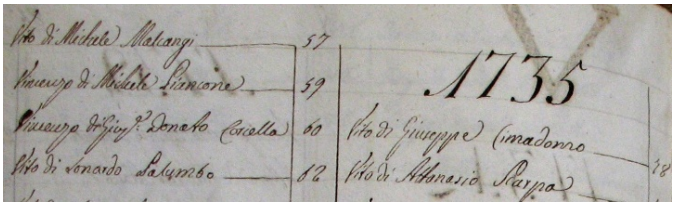
Vito di Michele Malangi ——— 57
Vincenzo di Michele Simone ——— 59
Vincenzo di Gius.pe Donato Corallo ——— 60
Vito di Lonardo Palumbo ——— 62
1735
Vito di Giuseppe Cimadonno ——— 18
Vito di Athanasio Stirpa

Figura3. Voce relativa a Vito Palumbo, figlio di Lonardo Palumbo, negli indici parrocchiali (1734). Ho effettuato una ricerca su un arco temporale di circa 10 anni per assicurarmi che si trattasse dello stesso Vito riportato nel catasto.

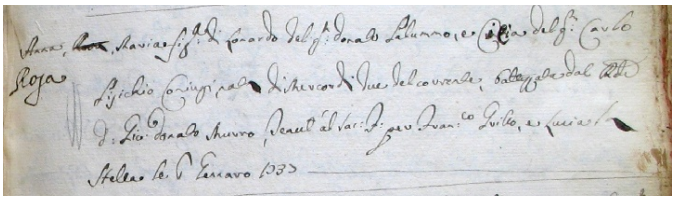
Anno, Nome, Nascita fig.la di Lonardo del fu Donato Palumno e del fu Cavo
Sposa
Rito Cattolico Principale Ministro di Giustizia del convento, battezzo detta
D. Gio. Donato Munno Vicario Curato all'altare di Jesu Anno Luglio, e Luciano
Stella li 6 Gennaro 1737

Figura4. Atto di battesimo di Rosa Palumbo, figlia di Lonardo Palumbo e Cilia Pisicchio (1737). Si noti anche che era conosciuta con diversi nomi.

Un esempio di ciò è visibile nelle figure 1-4 sopra: la famiglia 995 del *catasto* nomina come capofamiglia Lonardo Palumbo, moglie Nicola Gallo e figlio Vito, anche se i registri parrocchiali disponibili nel database dell'Atelier Généalogique per le sorelle di Vito, Lucrezia e Rosa, indicano entrambe una madre diversa, Beatrice Pisicchio. Data questa continuità[4] e l'assenza di un omonimo Lonardo, è logico concludere che anche la madre di Vito fosse Beatrice. Nel complesso, ciò implica che Beatrice morì e Lonardo si risposò prima del 1754. Un'interpretazione ingenua del *catasto* porterebbe alla conclusione errata che Nicola Gallo fosse la madre dei fratelli Palumbo.

In alcuni casi, la madre può essere indicata direttamente. Ciò si verifica solitamente quando è lei a capo della famiglia dopo la morte del marito (105 *vedove*) o quando il figlio maggiore è a capo della famiglia (ad esempio, Figura 12). In alternativa, è possibile trovare i registri di morte civili dei bambini citati nel *catasto*; se ne sono disponibili diversi e sono coerenti,[5] potrebbe essere possibile determinare la madre degli altri bambini di una famiglia, insieme ad altri indizi trovati nel *catasto* e negli indici parrocchiali.

Passi successivi

L'indice ordinabile può essere potenzialmente ampliato per includere le mogli di tutti i capifamiglia, seguite da altri parenti di interesse e, infine, da ogni individuo presente nel *catasto*. Sebbene non intenda duplicare il lavoro di indicizzazione che sarà svolto da FamilySearch o da un'altra organizzazione, la mia ricerca personale mi ha portato a registrare ulteriori parenti e altre note per un

[4] La continuità è data dal fatto che, poiché Lucrezia (nata nel 1726) e Rosa (nata nel 1737) avevano gli stessi genitori, tutti i figli nati da Lonardo negli anni intermedi avrebbero avuto la stessa madre di Lucrezia e Rosa, salvo casi di relazioni extraconiugali.

[5] Soprattutto per le persone più anziane, i registri civili di morte a volte omettevano o identificavano in modo errato la madre.

numero considerevole di famiglie, e cerco di basarmi sull'analisi di Pasquale Tandoi del 2009[6] per determinare il numero "reale" di famiglie distinte che vivevano a Corato all'inizio del XVIII secolo.

Le mie note includono i seguenti parametri:

- Numero di famiglia (il numero riportato nell'indice manoscritto e nel margine di ogni voce)
- Nome completo del capofamiglia
- Età approssimativa del capofamiglia (contrassegnata con "†" se il capofamiglia era la vedova del precedente capofamiglia)
- Nome del padre, se indicato direttamente o se può essere ragionevolmente dedotto da voci correlate (ad esempio, una voce che fa riferimento a un fratello maggiore, la cui voce nomina il padre)
- Se il padre era deceduto, se indicato
- Nome completo della moglie (contrassegnato con "—" se il capofamiglia era celibe, o con "†" se vedovo)
- Età approssimativa della moglie
- Città natale del capofamiglia (non necessariamente il luogo di nascita)
- Note o osservazioni aggiuntive

Inoltre, ho creato un parametro "cluster" per registrare le famiglie strettamente imparentate. Utilizzando una pratica simile ad alcune analisi statistiche, le famiglie con lo stesso numero di cluster possono essere chiaramente collegate tra loro utilizzando le informazioni presenti esclusivamente nel *catasto*, mentre le famiglie con numeri diversi erano imparentate in modo più lontano o non erano affatto imparentate. Le informazioni utilizzate per stabilire i collegamenti includono il nome del padre del capofamiglia, i riferimenti a un *capofuoco* che viveva altrove, i membri della famiglia indicati come *casato* (che vivevano in una casa separata) e i membri della famiglia citati nella sezione *beni/pesi* (tassazione) di ciascuna voce relativa alla famiglia. Il *capofuoco* (abbreviato *fuoco*) era il capofamiglia di ogni famiglia allargata ai fini fiscali ed era solitamente il patriarca o il fratello maggiore. Pertanto, il numero di individui denominati *capofuoco* è una buona stima del numero di famiglie distinte, anche se i clan multigenerazionali a volte avevano più di un *capofuoco*. Al momento della stesura di questo articolo, ho registrato questi dati e contrassegnato i cluster per circa il 60% delle unità familiari.

Caso di studio

Come caso di studio, riprendo la famiglia Mastrolillo,[7] , poiché il cognome compare nella mia ottava generazione e in una linea diversa nella mia nona generazione. In queste generazioni, non è raro che cognomi identici compaiano in più linee, il che solleva la questione se in questi casi si verifichi un collasso del pedigree, come ci si aspetterebbe in una società altamente endogamica come quella di Corato. Poiché entrambi i miei antenati Mastrolillo più recenti erano già deceduti nel 1809, i registri civili da soli non sarebbero stati sufficienti per condurre una ricerca più approfondita. Mi sono quindi rivolto

[6] https://coratolive.it/2009/12/25/1754-la-popolazione-di-corato-suddivisa-per-mestieri-cognomi-eta-e-titoli/?cmplz-force-reload=1750697756941

[7] Anche i precedenti rapporti di James Smith e Rafael Caterina hanno utilizzato la famiglia Mastrolillo come caso di studio.

al *catasto* e ho scoperto che c'erano otto nuclei familiari Mastrolillo (Figure 5-12). Per ogni nucleo familiare, ho tabulato i parametri descritti in precedenza in un foglio di calcolo Excel, di cui riporto qui un estratto (Tabella 1).

Family	Head first	Head last	Age	Head father		Wife first	Wife last	Age	Cluster	Head town	Other relative / notes
79	Bartolomeo	Mastrolillo	60			Nicola	Balducci	50	79	Corato	
210	Cataldo	Mastrolillo	37	Bartolomeo		Nicola	di Palma	30	79	Corato	
541	Francesco	Mastrolillo	74			Anna Rosa	Tandoi	64	541	Corato	figliastri di Palma
729	Giovanni	Mastrolillo	40	Francesco		Teresa	Pecorella	36	541	Corato	
793	Giuseppe	Mastrolillo	26	Bartolomeo		Giuseppa Lurita	di Palma	23	79	Corato	
1024	Luca	Mastrolillo	24	Giuseppe Cataldo	†	Grazia	Clemente	36	1024	Corato	
1452	Vincenzo	Mastrolillo	14	Giuseppe Cataldo	†	—	—		1024	Corato	madre Angela Jurillo
1722	Nunzio	Mastrolillo	30	Bartolomeo	†	Rosa	Cusanno	25	1722	Biccari	madre Lucrezia di Cillo

Tabella1. Indice dettagliato delle otto unità familiari Mastrolillo trovate nel catasto onciario

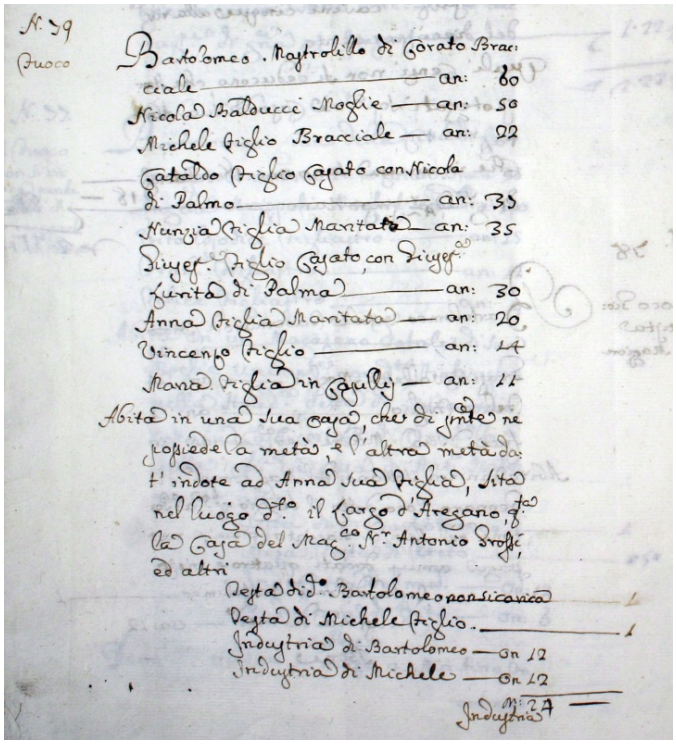

Figura5. Famiglia nucleare di Bartolomeo Mastrolillo, capofuoco della sua famiglia, nel catasto onciario. *Le figure 8 e 10 raffigurano rispettivamente le famiglie dei suoi figli Cataldo e Giuseppe.*

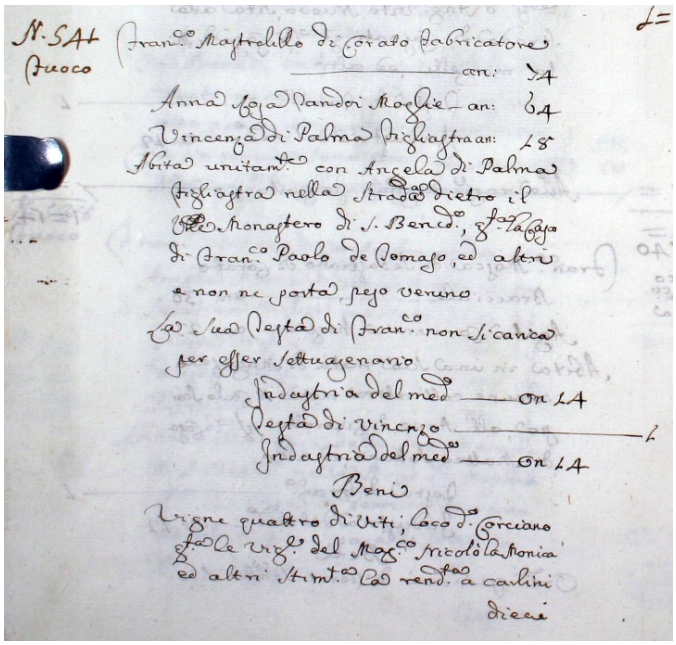

Figura6. Famiglia nucleare di Francesco Mastrolillo, capofuoco *della sua famiglia, nel* catasto onciario. *La moglie di Francesco, Anna Rosa Tandoi, era in realtà la sua seconda moglie, come dimostra la presenza delle sue figliastre Vincenza e Angela di Palma, entrambe più giovani di suo figlio Giovanni.*

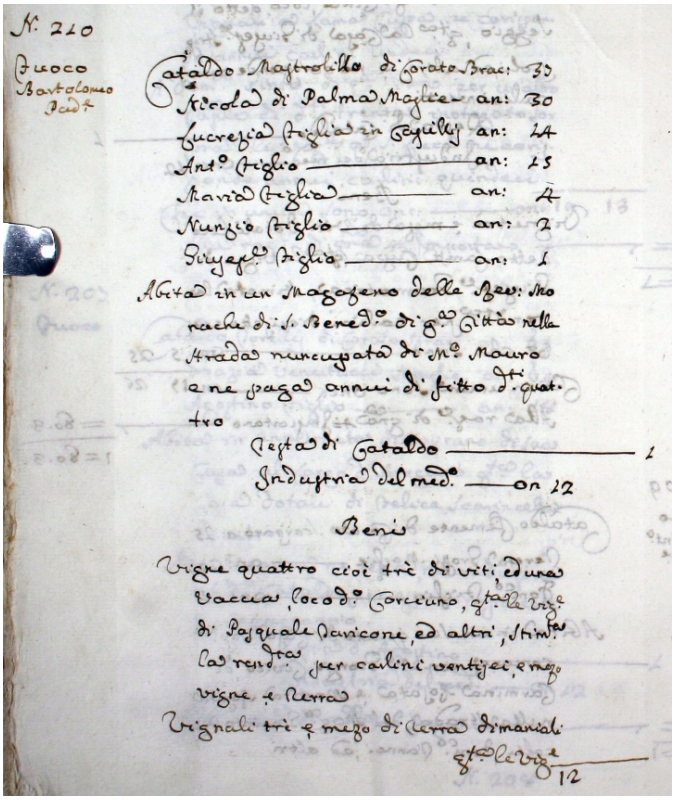

Figura7. Famiglia nucleare di Cataldo Mastrolillo nel catasto onciario. *Si tratta dello stesso Cataldo che compare nella Figura 6.*

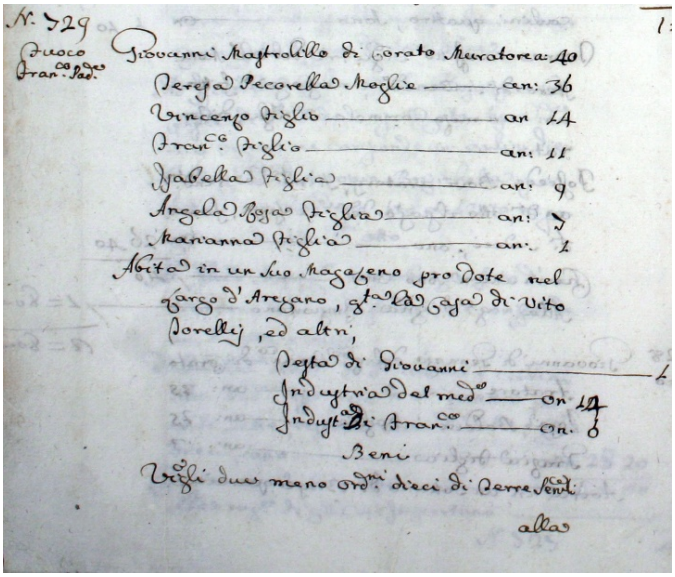

Figura8. Famiglia nucleare di Giovanni Mastrolillo nel catasto onciario. *La figura 8 raffigura la famiglia di suo padre Francesco.*

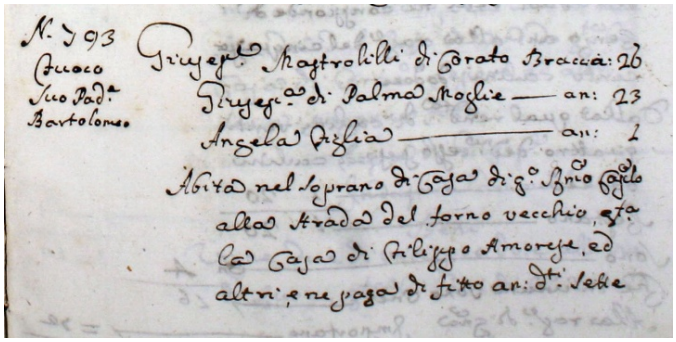

Figura9. Famiglia nucleare di Giuseppe Mastrolillo nel catasto onciario. *Si tratta dello stesso Giuseppe che compare nella Figura 6. Da notare la leggera variazione ortografica.*

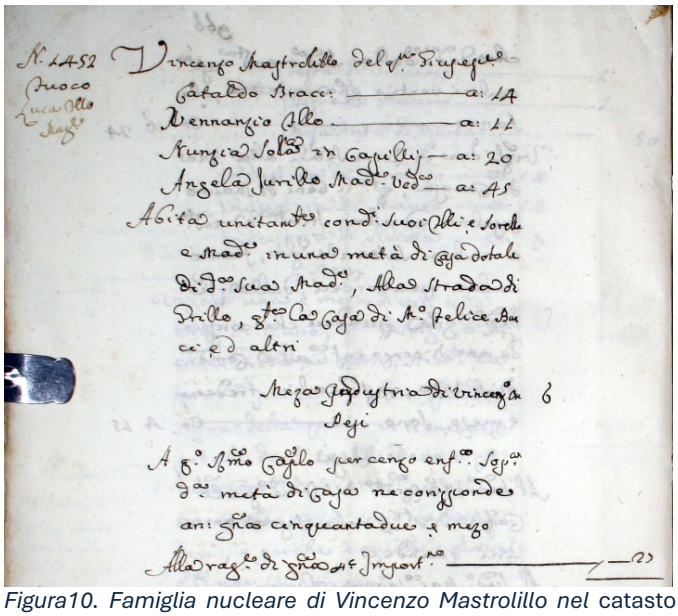

Figura10. Famiglia nucleare di Vincenzo Mastrolillo nel catasto onciario.

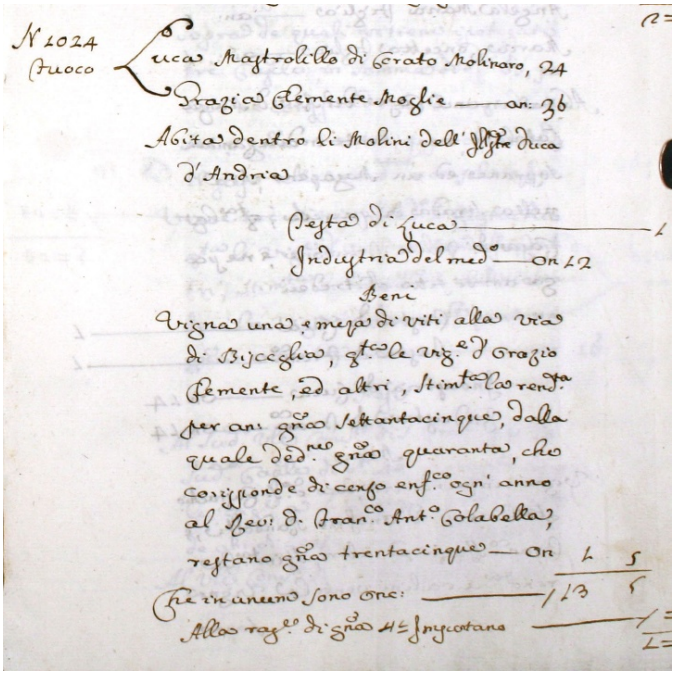

Figura11. Famiglia nucleare di Luca Mastrolillo, capofuoco *della sua famiglia, nel* catasto onciario.

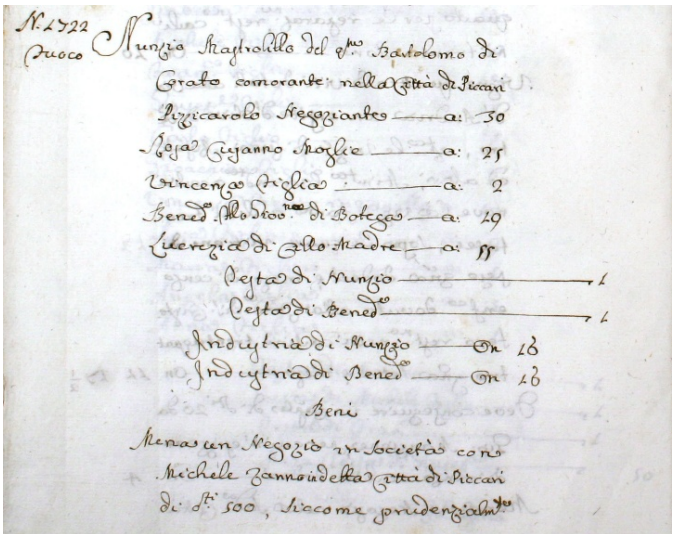

Figura12. Famiglia nucleare di Nunzio Mastrolillo, capofuoco *della sua famiglia, nel catasto onciario. Questa famiglia era originaria di Corato ma si trasferì a Biccari (Foggia).*

Esaminando tutte e otto le voci, ho scoperto che all'inizio del XVIII secolo a Corato c'erano al massimo quattro famiglie Mastrolillo distinte. È possibile che si trattasse di quattro rami della stessa famiglia, ovvero tutti discendenti da un unico antenato, anche se ciò richiederebbe ulteriori ricerche utilizzando gli indici parrocchiali e forse i registri parrocchiali completi per distinguere con precisione gli omonimi (ad esempio, i due individui di nome Bartolomeo Mastrolillo in questo caso di studio). Le connessioni sono determinate come segue:

- Bartolomeo (5) aveva due figli adulti, Cataldo e Giuseppe, che vivevano in famiglie separate (entrambi sono indicati come *figlio casato*). Fortunatamente, i nomi delle loro mogli sono riportati e facilmente reperibili nelle rispettive voci (rispettivamente 7 e 9).

- Nunzio (12) è indicato come figlio del defunto Bartolomeo Mastrolillo. Poiché Bartolomeo (5) era vivo e vegeto al momento del *catasto*, la sua voce non fa menzione di Nunzio, e Nunzio aveva una madre diversa (Lucrezia di Cillo) che era anch'essa viva e vegeta all'epoca, è ragionevole concludere che le due persone di nome Bartolomeo Mastrolillo fossero due individui distinti.[8]
- Giovanni (8) è indicato come figlio di Francesco, che era ancora in vita e *capofuoco*. Poiché nell'indice c'è un solo Francesco, la sua voce (6) è facilmente reperibile, anche se non indica Giovanni come *figlio casato*.[9]
- Vincenzo (10) era il capofamiglia già da adolescente, poiché suo padre era deceduto. La sua voce indica come *capofuoco* suo fratello maggiore Luca, che viveva altrove (11).

Risolvere questo rompicapo logico permette di costruire alberi genealogici sostanzialmente completi per ogni ramo della famiglia Mastrolillo e di collegare i fili sciolti su FamilySearch e Ancestry.

Famiglie con uno o due progenitori

Ho analizzato approfonditamente i casi nel mio albero genealogico, come l'esempio dei Mastrolillo sopra riportato, in cui ci sono solo pochi gruppi e potrebbe essere possibile identificare l'antenato comune di tutti i gruppi (cioè tutti quelli con un cognome discendente da un antenato o da una coppia). Di seguito è riportata una tabella dei cognomi di diverse famiglie nucleari presenti nel *catasto* in cui ho scoperto una convergenza verso uno o due individui. La maggior parte di questi sono evidenti dal *catasto*, anche se alcuni richiedono l'esame degli indici parrocchiali per stabilire collegamenti con diverse generazioni precedenti, e questo elenco non è esaustivo. Casi come questi sono stati al centro dei miei contributi agli alberi genealogici di FamilySearch e Ancestry.

Per tutti i casi, non escludo la possibilità che parenti femminili più lontane condividano lo stesso cognome o che esistano ulteriori linee che sono scomparse da Corato prima del catasto (a causa della migrazione o dell'estinzione). Inoltre, individui non imparentati con lo stesso cognome potrebbero essere emigrati a Corato negli anni successivi al *catasto*, quindi non sto affermando che tutte le persone che portano questi cognomi nel XX o XXI secolo siano imparentate. Come sempre, ogni potenziale collegamento deve essere verificato individualmente.

Cognome	**Numero di famiglie (*catasto*)**	**Antenato comune (anno di nascita stimato dal *catasto*; † se deceduto)**
Amorese	5	Giacomo Amorese (†)
Cimaduomo (Cimadomo)	5	Giacomo Cimaduomo (†)
d'Oria	7	Bartolomeo d'Oria (†)
Ferraro (Ferrara)	7	Lonardo Ferraro (†)
Giaconella	5	Rocco Giaconella (c. 1683; 4 famiglie) Carmine Giaconella, d'Andria (1703 circa; 1 famiglia)
Jurillo (Iurillo)	4	Francesco Jurillo, di Ruvo di Puglia (†)
La Preziosa	3	Lonardo La Preziosa (c. 1683, 2 famiglie)

[8] Anche gli indici parrocchiali supportano questa conclusione e contraddicono la possibilità che ci fosse un solo Bartolomeo.

[9] Non ho ancora trovato uno schema che indichi quando i figli che vivevano altrove non venivano più nominati nella famiglia dei genitori. Questo tende a verificarsi per le persone di età compresa tra i 30 e i 40 anni circa, sia uomini che donne, e non sembra dipendere dalle dimensioni della famiglia del figlio.

		Giuseppe La Preziosa, di Bisceglie (c. 1708, 1 famiglia)
Mastrosilvestro	6	Cataldo Mastrosilvestro (circa 1663)[10]

Tabella2. Alcuni dei cognomi che ho ricercato e per i quali ho trovato solo uno o due progenitori.

Indici parrocchiali

Usi e limiti

Gli indici parrocchiali disponibili iniziano nel 1582 per i battesimi e nel 1753 per i matrimoni[11] e sono sostanzialmente completi fino all'inizio della registrazione civile nel 1809.[12] In quanto tali, gli indici parrocchiali sono estremamente utili per integrare il *catasto*, in particolare per identificare gli anni di nascita esatti e identificare i padri o i figli mancanti. Per gli individui o le famiglie con nomi più particolari, è anche possibile estendere le loro linee di discendenza di diverse generazioni; nella mia ricerca, di solito riesco ad arrivare alla metà-fine del 1600 prima che sorgano lacune o ambiguità significative. Il mio obiettivo nell'utilizzare gli indici parrocchiali, oltre ad ampliare le mie linee ancestrali dirette, è stato quello di creare una sorta di gioco di abbinamento tra gli individui trovati nel *catasto* o nei registri civili e le loro voci negli indici. Estendo poi questo lavoro per identificare altri fratelli, in particolare quelli che potrebbero essere emigrati in altre città o morti prima del 1809. Identificando tutti i fratelli, è spesso possibile verificare - o, in assenza di una filiazione chiara, fare un'ipotesi plausibile - l'identità dei genitori, poiché al primo e al secondo figlio venivano solitamente dati i nomi dei nonni.[13] Inoltre, viene stabilito un limite inferiore per l'anno di morte dei genitori (in particolare della madre), che è la stima più accurata possibile in assenza di registri di sepoltura digitalizzati o riferimenti nei registri civili di matrimonio.[14]

Come altro caso di studio, presento un caso di filiazione mancante che sono altamente fiducioso di aver risolto utilizzando gli indici parrocchiali. Francesco Saverio Strippoli, uno dei miei antenati di ottava generazione, era deceduto nel 1809 ed era menzionato solo nei registri civili di morte della sua vedova e dei suoi figli. Non l'ho trovato nemmeno nel *catasto*, poiché in seguito ho scoperto che era nato nel 1755, anche se fosse stato più anziano di alcuni anni e presente nel *catasto*, all'epoca a Corato c'erano 21 famiglie Strippoli che avrebbero potuto essere la sua.[15] Data questa ambiguità, mi sono rivolto agli

[10] Il *catasto* afferma che Cataldo Mastrosilvestro aveva 90 anni, anche se non sono riuscito a verificarlo negli indici parrocchiali, e una voce plausibile per lui negli indici parrocchiali suggerisce che potesse essere 20 anni più giovane di quanto dichiarato.

[11] Anche i registri parrocchiali dei matrimoni iniziano nel 1582, ma gli indici dei primi tre volumi (prima del 1754) non sono disponibili.

[12] Nell'indice dei battesimi del volume 12 mancano due pagine e gli indici dei volumi 4 e 10 riportano ciascuno dieci pagine di registri perduti.

[13] Secondo le usanze di denominazione dell'Italia meridionale, il primo figlio prendeva il nome del nonno paterno, il secondo figlio prendeva il nome del nonno materno, la prima figlia prendeva il nome della nonna paterna e la seconda figlia prendeva il nome del nonno materno. Questo è estremamente utile per ricostruire la filiazione, ma alcune famiglie si discostavano da questa usanza. Ho trovato molti casi in cui i nomi dei nonni materni non venivano tramandati o in cui veniva introdotto un nuovo nome.

[14] I registri dei matrimoni civili per il periodo 1835-65, quando applicabile, riportavano la data di morte di entrambi i genitori e del nonno paterno.

[15] In base all'età della moglie e dei figli di Francesco Saverio, ho dedotto che fosse nato tra il 1750 e il 1760 circa. Nessuna delle 21 famiglie Strippoli aveva un figlio molto giovane di nome Francesco.

indici parrocchiali nella speranza di trovare tutti i suoi figli e forse anche lui. Ho trovato sei figli nati tra il 1782 e il 1797 (Tabella 3), quattro dei quali già conoscevo dai registri civili e i cui nomi riflettevano quelli dei nonni materni. La chiave per risolvere il mistero della filiazione di Francesco Saverio è stata la scoperta della sua primogenita Rosa Nicola, fino ad allora sconosciuta, che probabilmente morì prima di raggiungere l'età adulta. Dopo aver identificato lei e il primogenito Antonio, era logico supporre che quelli fossero i nomi dei suoi genitori; infatti, nel *catasto* c'era esattamente un Antonio Strippoli e sua moglie si chiamava Rosa Nicola (famiglia 58), e uno dei quattro candidati al battesimo di Francesco (Tabella 4) indicava un padre di nome Antonio. I nomi trovati negli indici parrocchiali confermano pienamente questa filiazione e non ne rendono plausibile nessun'altra, quindi mi sono sentito sicuro di aggiungere questo collegamento agli alberi genealogici di FamilySearch (Figura 13) e Ancestry.

Surname	Name	Father	Year	Vol.	p.
Strippoli	Antonio	Francesco Saverio	1782	10	109
Strippoli	Giuseppe Nicola	Francesco Saverio	1785	10	204
Strippoli	Michele	Francesco Saverio	1788	10	283
Strippoli	Rosa Nicola	Francesco Saverio	1791	11	45
Strippoli	Margherita	Francesco Saverio	1793	11	96
Strippoli	Michele	Francesco Saverio	1797	11	202

Tabella3. Figli di Francesco Saverio Strippoli trovati negli indici parrocchiali. Non ho trovato figli prima del 1782 e ho trovato un riferimento alla morte di Francesco Saverio nel 1799. Questa ricerca è stata possibile solo perché l'indice lo indicava chiaramente come Francesco Saverio invece che come Francesco.

Surname	Name	Father	Year	Vol.	p.
Strippoli	Francesco	Antonio	1755	8	43
Strippoli	Francesco	Giuseppe	1755	8	44
Strippoli	Francesco	Corrado	1757	8	71
Strippoli	Francesco	Giuseppe	1761	8	152

Tabella4. Possibili voci relative al battesimo di Francesco Saverio negli indici parrocchiali. Notando la sua assenza nel catasto *e gli anni di nascita dei suoi figli, ho cercato solo nel volume 8 (1753-63). Poiché nessuno di essi era identificato in modo univoco come Francesco Saverio, sono state necessarie ulteriori ricerche.*

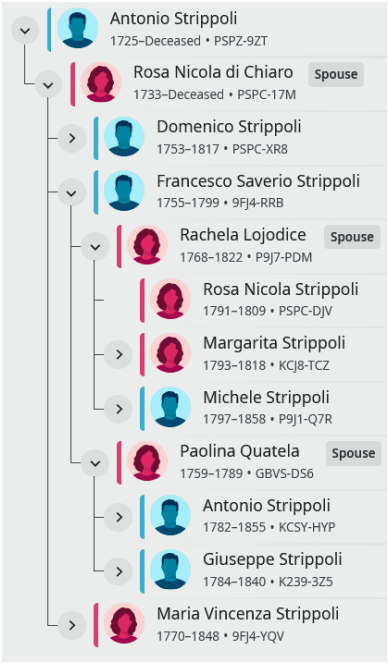

Figura13. Estratto dell'albero genealogico di FamilySearch per questa famiglia Strippoli.

Il limite principale degli indici parrocchiali è la filiazione incompleta. Ad eccezione dei primi tre volumi dei battesimi (ovvero tutti gli indici successivi al 1631), viene indicato solo il nome del padre del neonato, mentre la madre e il nonno[16] vengono omessi. Ciò significa che può essere estremamente difficile distinguere le famiglie di individui omonimi o determinare in modo affidabile la maternità; come discusso in precedenza, il *catasto* spesso non fornisce informazioni sui rapporti madre-figlio. Nei casi in cui tutti i fratelli e la madre fossero deceduti prima della tenuta dei registri civili, è impossibile identificare la madre senza esaminare i singoli registri di battesimo. Nel corso di quattro generazioni - approssimativamente il lasso di tempo tra il volume 3 dei battesimi e il *catasto* - questa limitazione rende impossibile individuare 15 dei 16 antenati. Per gli stessi motivi, anche gli individui nati dopo il 1753 e deceduti prima del 1809 rappresentano un ostacolo insormontabile ogni volta che vi è un

[16] A partire dal 1720 circa, i registri di battesimo riportavano solitamente i nomi di entrambi i nonni del neonato, il che è estremamente utile per effettuare un controllo incrociato con i registri di matrimonio, soprattutto quando c'erano persone omonime.

omonimo e prove insufficienti in altri registri per determinare la filiazione completa. Nel mio esempio sopra riportato, se Francesco Saverio Strippoli non fosse stato adeguatamente distinto dagli altri Francesco Strippoli, o se nel *catasto* fosse stato presente un omonimo Antonio Strippoli, sarebbe stato impossibile identificare con precisione i suoi genitori. Questo limite è dovuto alla natura degli indici e può essere superato solo con l'accesso ai registri parrocchiali completi, che si spera saranno resi disponibili grazie alla collaborazione con la diocesi di Grenoble.

Un altro limite, che però può essere risolto con la trascrizione, è il fatto che gli indici parrocchiali (almeno tutti quelli più vecchi dei registri civili, ad eccezione dell'indice autonomo per i volumi 9 e 10) sono ordinati per nome. Anche se questo non è un impedimento per identificare persone conosciute, è relativamente difficile identificare fratelli sconosciuti, di cui si conosce il cognome ma non il nome. È possibile fare alcune ipotesi ragionevoli, come il fatto che tutti i figli nati dalla stessa madre siano nati in un arco di tempo di circa 25-30 anni e con una differenza media di 2-3 anni (mai meno di 9 mesi), che i nomi dei fratelli più grandi ( ) riflettessero solitamente quelli dei nonni e che un genitore e un figlio non condividessero mai lo stesso nome, a meno che il figlio non fosse nato postumo. In linea con questo ragionamento, due figli con la stessa filiazione apparente nati a 6 mesi di distanza appartenevano sicuramente a due famiglie i cui padri condividevano lo stesso nome; due figli con la stessa filiazione apparente nati a 40 anni di distanza avevano sicuramente madri diverse (anche se potevano comunque essere fratellastri), e un intervallo di 10 anni tra figli consecutivi identificati suggerisce fortemente che alcuni devono ancora essere trovati negli indici.

Inoltre, anche se ci sono poche pagine mancanti per gli intervalli descritti, la filiazione e le date sono talvolta omesse. Questo è particolarmente vero per gli indici dei matrimoni precedenti al 1809: nel volume 4, entrambi mancano per lunghi tratti, mentre nel volume 5, l'anno è sempre indicato, ma la filiazione spesso non lo è. Per colmare questa lacuna, Rafael Caterina e io abbiamo compilato in modo indipendente elenchi di tutti i registri di matrimonio del periodo 1753-89 presenti nel database dell'Atelier Généalogique con date note. Ho poi fatto un ulteriore passo avanti e ho creato un grafico dell'anno rispetto al numero di pagina e ho effettuato un'analisi di regressione lineare per consentire l'interpolazione degli anni intermedi mancanti con un margine di ±1 anno utilizzando la linea di miglior adattamento (Figura 14). Questo mi permette di inserire stime di date abbastanza accurate per i matrimoni negli alberi genealogici di FamilySearch e Ancestry, mentre l'accesso ai registri parrocchiali completi rimane limitato. Gli indici dei matrimoni hanno anche il limite di indicare solo il nome dello sposo: non possono essere utilizzati per trovare matrimoni quando si conosce solo il nome della sposa o per trovare ulteriori informazioni sulla famiglia della sposa, a differenza degli indici *dello stato civile* in cui entrambi i coniugi (e i loro genitori) sono quasi sempre indicati. Ciononostante, gli indici parrocchiali rimangono una risorsa estremamente utile per corroborare le informazioni trovate in altre fonti e colmare alcune lacune.

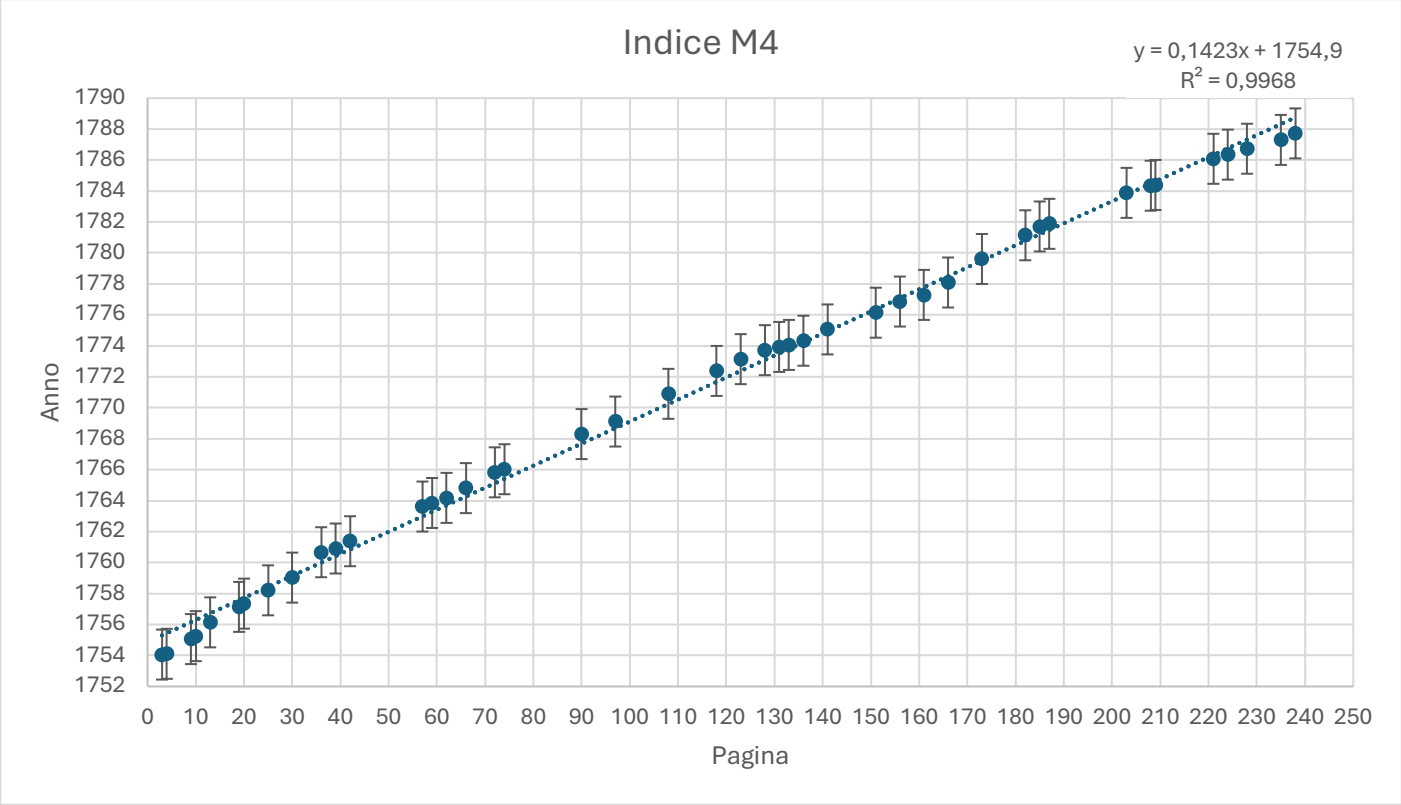

Figura14. Interpolazione mediante regressione lineare per stimare le date mancanti nell'indice M4 (matrimoni, 1753-89). Ogni punto rappresenta un atto di matrimonio nel database con una data esatta; le barre di errore rappresentano l'errore standard. La linea di miglior adattamento può essere utilizzata per stimare gli anni mancanti (y) dal numero di pagina presente nell'indice (x).

Sommario

Record	Years & availability	Age	Parents named?	Spouse named?	Other relatives
Atto di nascita (civil birth)	1809-1900 (Antenati) 1901-1910 (FamilySearch)	Exact birth date	Both parents, as well as whether they were alive	—	Paternal grandfather (sometimes) Maternal grandfather (sometimes)
Atto di matrimonio (civil marriage)	1809-1900 (Antenati) 1901-1910 (FamilySearch)	Exact (birth date sometimes cited)	Both parents of both spouses, as well as whether they were alive	Yes	If not a first marriage, previous spouse usually named
Pubblicazione di matrimonio (marriage banns)	1866-1900 (Antenati) 1901-1910 (FamilySearch)	Exact (birth date sometimes cited)	Both parents of both spouses, as well as whether they were alive	Yes	If not a first marriage, previous spouse usually named
Allegati di matrimonio (supplemental documents)	1866-1910 (FamilySearch)	Birth record included If available	Both, as well as whether they were alive (if deceased, death records usually not found among the *allegati* in this era)	Yes	If not a first marriage, death record of previous spouse included if available
Atto di morte (civil death)	1809-1900 (Antenati) 1901-1910 (FamilySearch)	Approximate	Both, as well as whether they were alive Non-negligible chance of incorrect identification, especially of the mother	Yes	Living children (sometimes) If married multiple times, sometimes previous spouses are named
Catasto Onciario	1754 (Google Drive) *(Note: though the* catasto *was published in 1754, some information within is several years older and not everyone born after 1751 is included.)*	Approximate	Father: sometimes; not consistently noted whether alive Mother: only if alive, widowed, and living in the same household	Yes If married multiple times, previous spouses are usually not named	Unmarried children; Adult children living together; Sometimes, young adult (under ~35) children living elsewhere; Stepchildren (only from the wife's previous marriage); Siblings (if living together, or the *capofuoco* living elsewhere); Various others either living together or referenced in *beni/pesi*
Parish birth index	1582-1930 (Google Drive)	Exact birth year (date not included)	Both parents (1582-1636) Father only (1636 onwards)	—	No
Parish marriage index	1753-1810, 1831-1832, 1836-1838, 1860-1862, 1868-1883, 1888-1920, 1921-1934 (partial) (all on Google Drive)	Not given	Father of groom only, though many 1753-1807 entries also omit him	Groom only	No
Baptism (parish)	1582-1930 Email request or in-person consultation only	Birth date (exact)	Both parents, as well as whether they were alive	—	Paternal grandfather (usually, from c. 1725 onwards) Maternal grandfather (usually, from c. 1725 onwards) Grandmothers also found in some late-1800s and 1900s records
Marriage (parish)	1582-1934 Email request or in-person consultation only	Not given (pre-1810) Exact (later)	Father of groom (usually, from c. 1725 onwards) Father of bride (usually, from c. 1725 onwards) Mothers also found in some late-1800s and 1900s records	Yes	If not a first marriage, widowhood indicated but previous spouse not named
Burial (parish)	None digitized, in-person consultation only	Not given (pre-1810)	No (pre-1810)	Usually (pre-1810), though omitted for some widows	No

Tabella5. Riepilogo dei diversi tipi di documenti storici relativi a Corato.

Da quando ho avuto accesso al *catasto onciario* di Corato e agli indici parrocchiali dei battesimi e dei matrimoni, grazie all'impegno di James Smith e di altri collaboratori del progetto Atelier Généalogique, ho svolto ricerche approfondite *sui coratini* del XVIII secolo presenti nel mio albero genealogico e sulle persone strettamente correlate *nell'albero*. Queste risorse hanno ampliato in modo affidabile la maggior parte dei rami del mio albero genealogico di due generazioni e mi hanno persino permesso di risalire all'inizio del XVII secolo in alcuni casi eccezionali. Nell'ambito della mia ricerca, ho già trascritto l'indice *del catasto* in modo che sia ordinabile per cognome e ricercabile, e ho svolto altri lavori per colmare alcune lacune. Ho anche compilato una tabella che descrive i diversi tipi di documenti disponibili per Corato e chi vi è riportato (Tabella 5).

Ricercare l'epoca precedente all'inizio della registrazione civile è interessante perché permette di studiare i modelli migratori verso Corato da altre zone e di risalire alle origini dei cognomi, in particolare quelli che convergono su una singola persona vissuta nel XVII o XVIII secolo. Ho intenzione di continuare a prendere appunti e fare analisi che rispecchino i casi di studio sopra descritti, compreso l'ampliamento del mio indice del *catasto* per rintracciare ulteriori legami familiari e corroborare le mie scoperte nel *catasto* utilizzando gli indici parrocchiali. Questo obiettivo del progetto è condiviso dai miei cugini lontani, poiché i nostri antenati comuni vissero in questo periodo e l'endogamia e il collasso del pedigree appaiono in modo più evidente nelle generazioni più lontane. Un progetto di indicizzazione su larga scala intrapreso da FamilySearch o da un'altra organizzazione faciliterebbe notevolmente questa

ricerca, così come l'accesso ai registri parrocchiali completi (o almeno alle versioni trascritte e indicizzate), qualora si raggiungesse un accordo.